

POLEMICA SULLA NUOVA FORMULA DEL TODAY'S FESTIVAL: ORGANIZZAZIONE DELEGATA AI PRIVATI, PRONTO IL NUOVO BANDO

# “Askatasuna è un bene comune”

**Il piano della giunta per legalizzare il centro sociale: “Diventerà un presidio antifascista”****JOLY, MOLINO, POLETTTO, VARETTO**

Askatasuna sarà legalizzato. Il percorso per trasformare il centro sociale di corso Regina Margherita in un presidio antifascista sarà avviato domani, con l'approvazione della delibera firmata dalla vicesindaca Favaro. Intanto è polemica in Comune sulla nuova formula del Today's Festival: il piano prevede di mettere a bando la gestione. - PAGINE - 32, 33



Il piano per trasformare lo stabile di corso Regina Margherita in un presidio anti-fascista. Oggi il voto in giunta

## “Askatasuna è un bene comune” La giunta legalizza il centro sociale

**IL CASO**  
**LODOVICO POLETTTO**  
**PAOLO VARETTO**

**F**orse era già stato tutto annunciato, o quasi. Mancavano pochi giorni a Capodanno e si era tornati a parlare del futuro del centro sociale Askatasuna di corso Regina Margherita. Il sindaco Stefano Lo Russo allora commentò con quella che parve una battuta: «Sono in corso valutazioni tecniche e politiche sul futuro dell'immobile che verranno sviluppate nell'arco dei primi mesi del prossimo anno». E si pensò allo sgombero, di cui si parlava da mesi. Lo Russo, criptico replicò: «Si tratta di un tema complesso su cui sta lavorando la giunta per comprendere come conciliare diverse esigenze. Al mo-

mento è in corso un'inchiesta penale che non è mio compito commentare».

Parlava d'altro. E oggi se ne avrà la prova-provata. Da mesi era in corso una trattativa tra Askatasuna e il sindaco mediata da tre uomini del quartiere. Un piano nato per andare oltre l'occupazione che dura ormai da quasi trent'anni. Far diventare quello stabile un «bene comune» della città. Oggi il sindaco illustra la delibera. I termini? Ancora segreti, si fa per dire. Ma la chiave è una gestione condivisa. «E l'idea guida è quella di creare un patto di cittadinanza, tra Aska e Comune e altri cittadini per trasformarlo in un bene fruibile da tutti» dice lo psichiatra Ugo Zamburru, uno dei pro-

motori di questa iniziativa, con il chitarrista dei Subsonica Max Casacci. Dice: «Ci sono delle esperienze da salvare. Ed esperienze comuni da tutelare. Ci sono un sacco di cose che hanno un peso per la città, e una grande importanza sociale».

Detto questo la strada per arrivarci non è stata né breve né semplice. Ed è passata at-



Peso: 31-1%,33-51%

traverso il confronto prima con gli occupanti, quindi con uno scambio di informazioni con la Procura e la Prefettura. Alla ricerca di una strada condivisa che potesse tracciare un sentiero più che percorribile. Risultato? Un'intesa di massima c'è. Oggi si capiranno meglio gli elementi. I termini. Ed i tempi.

Alle dieci di sera i portavoce di Askatasuna tacciono. «Non è il momento di parlare». Peccato. Parla, invece, Michela Favaro la vicesindaca: «Abbiamo ricevuto una proposta da un comitato di perso-

ne, per farne un centro culturale e aggregante antiviolento. Le inchieste della magistratura? Ci sono dei processi in corso, le responsabilità sono sempre personali». Vero. Ma capire come si concilieranno le cose, è affare ancora tutto da definire. —

### Tra i promotori lo psichiatra Zamburru “Lì ci sono esperienze da salvare”

Da mesi era in corso  
la trattativa  
tra gli attivisti  
e il sindaco Lo Russo

MICHELA FAVARO  
VICESINDACA

“

Una perquisizione della polizia nel centro sociale Askatasuna a dicembre

27

Gli anni di occupazione  
da parte di Askatasuna  
dell'edificio di corso  
Regina Margherita 47  
Non fu mai abbandonato  
dal 15 ottobre 1996

12

Maggio 2022, la Procura  
imputa agli attivisti  
azioni sovversive  
Accusa poi trasformata  
in associazione  
per delinquere



Peso: 31-1%,33-51%